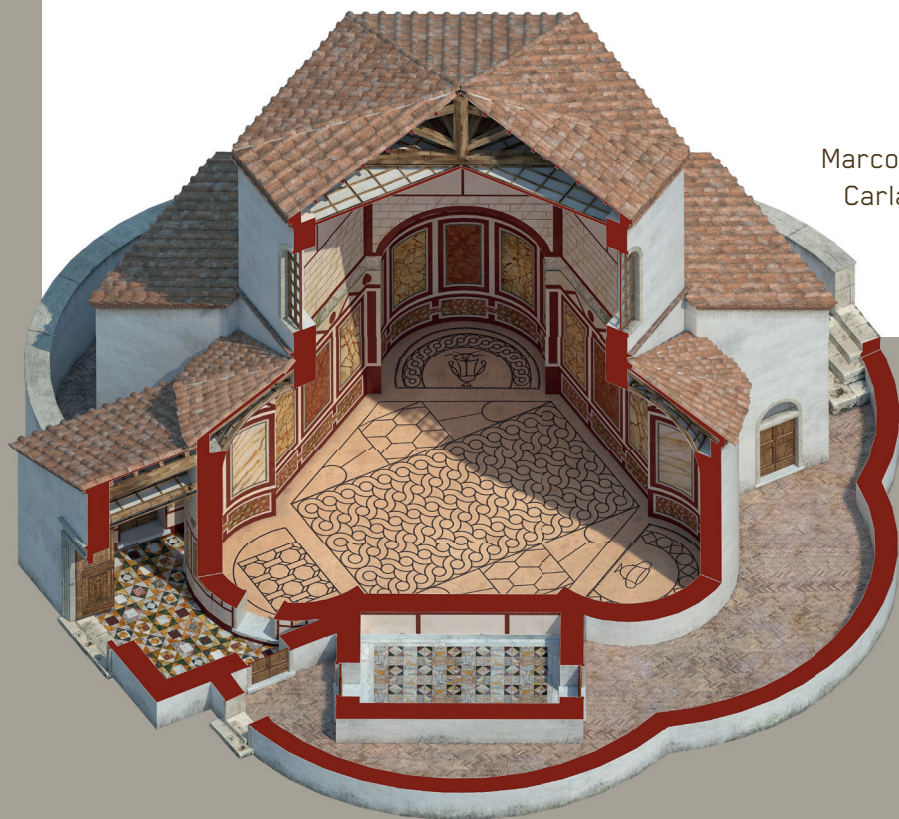


LA VILLA DOPO LA VILLA - 2

*Trasformazione di un sistema
insediativo ed economico nell'Italia
centrale tra tarda Antichità e
Medioevo*

A cura di
Marco Cavalieri,
Carla Sfameni



FERVET OPVS



© Presses universitaires de Louvain, 2022

<http://pul.louvain.be>

Deposito legale: D/2022/9964/17

ISBN: 978-2-87558-233-9

ISBN per la versione pdf: 978-2-87558-234-6

Stampato in Belgio da CIACO srl – numero 103573

Collana « FERVET OPVS » – n° 9

Questo volume è stato realizzato con il contributo del *Centre d'étude des Mondes antiques* (CEMA), dell'*Institut des civilisations, arts et lettres* (INCAL)

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form, by print, photoprint, microfilm or any other means without written permission of the copyright owner.

Immagine di copertina: ricostruzione 3D ortografica in spaccato relativa al complesso monumentale Sala triabsidata – *Ambulatio polylobata* presso la villa tardoantica di Aiano, San Gimignano (SI); disegno di D. Ferdani (CNR - Roma).

Vendita e diffusione: www.i6doc.com per l'edizione on line

Su ordine in libreria o presso

Diffusion universitaire CIACO

Grand-Rue, 2/14

1348 Louvain-la-Neuve, Belgique

Tel. +32 10 47 33 78

Fax +32 10 45 73 50

duc@ciaco.com

Distributore per la Francia:

Librairie Wallonie-Bruxelles

46 rue Quincampoix – 75004 Paris

Tel. +33 1 42 71 58 03

Fax +33 1 42 71 58 09

librairie.wb@orange.fr

Indice

<i>Introduzione</i> Marco Cavalieri	1
TOSCANA	
<i>Le ville dopo la fine dell'Impero d'Occidente nella Toscana settentrionale. Casi e quadri d'insieme</i> Federico Cantini	13
<i>Arcipelago Toscano: dalle ville d'otium alle ignobili latebre</i> Franco Cambi	35
<i>Dopo la villa di Vignale: una forma di resilienza (infra)strutturale?</i> Enrico Zanini	61
UMBRIA	
<i>La riorganizzazione delle ville in Umbria nel IV e V secolo</i> Francesca Diosono	89
<i>Ville in Umbria: il riuso tra VI e VII secolo</i> Daniela Scortecci e Alessio Pascolini	107
<i>La villa di Poggio Gramignano (Lugnano in Teverina – TR): la ripresa delle indagini e nuove prospettive di ricerca</i> Archer Martin, Roberto Montagnetti, David Pickel e Matteo Serpetti	127
MARCHE	
<i>Considerazioni sui contesti archeologici delle ville rustiche marchigiane</i> Oscar Mei e Daniele Sacco	153
ABRUZZO	
<i>Dalla villa romana al villaggio altomedievale nel territorio di Pescara-Penne e in Abruzzo</i> Andrea R. Staffa	173

Indice

MOLISE

- La rigenerazione degli spazi come filosofia tardoantica:
le ville molisane tra IV e VII secolo*
Isabella Marchetta con la collaborazione di Ida La Fratta 213

LAZIO

- Le grandi ville imperiali nel suburbio romano e nel Lazio durante la tarda Antichità:
linee complessive per l'avvio di una ricerca*
Lucrezia Spera 239

- Il sistema della villa nel territorio tra le viae Triumphalis e Campana
nel suburbio di Roma: aspetti economici e sociali tra IV e VIII secolo*
Alessio De Cristofaro e Andrea Ricchioni 261

- Le ville romane della Selvicciola e della Fontanaccia in area etrusca:
due casi di lunga occupazione del territorio*
Gianfranco Gazzetti e Giuseppina Ghini 285

- “La villa dopo la villa” in Italia centrale: qualche considerazione conclusiva*
Carla Sfameni 303

- Elenco degli autori** 313

Introduzione

Marco CAVALIERI

*Université catholique de Louvain – Louvain-la-Neuve**

Dopo la precedente Giornata di studio sulle dinamiche di abbandono, trasformazione, spolio e rioccupazione delle grandi ville tardoantiche del Nord Italia, tenutasi all'Università Cattolica di Milano nel dicembre del 2018 e i cui atti sono stati editati nel volume *La villa dopo la villa. Trasformazione di un sistema insediativo ed economico in Italia centro-settentrionale tra tarda Antichità e Medioevo* (Louvain-la-Neuve 2020), in questo secondo incontro¹, svoltosi *on line* dall'*Academia Belgica* di Roma esattamente due anni dopo quello meneghino, si è inteso proseguire la riflessione sul medesimo fenomeno, ma orientando l'attenzione sulle regioni dell'Italia centrale. L'area focalizzata ha quindi riguardato un ampio comparto peninsulare, relativo, da Nord a Sud, a Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Lo scopo del *webinar*, se da un lato mirava ad offrire una panoramica dei più recenti risultati di ricerche sviluppate nelle specifiche aree in cui è suddiviso, con grande varietà di situazioni topografiche e ambientali, il territorio indicato, dall'altro sollecitava a mettere a confronto metodi, casi esemplari ed anche sintesi regionali sulle ville tardoantiche al fine di fornire un quadro il più possibile ampio ad un soggetto noto ma in costante evoluzione.

Salvo la precisazione geografica, è stato mantenuto per questa seconda edizione il medesimo titolo così da creare una continuità tra i lavori presentati e costruire una vera e propria serie che, come si preciserà *infra*, si auspica possa essere arricchita da prossimi incontri. Dopo una breve introduzione del sottoscritto circa l'idea sulla *fine delle ville* e sul *dopo la fine delle ville* e sugli obiettivi della Giornata di studi, gli interventi si sono suddivisi, per metodo e

1 Il podcast della Giornata del 15 dicembre 2020 è visibile al link seguente: https://ezcast.uclouvain.be/ezplayer/index.php?action=view_asset_details&album=Medias-pub&asset=2021_02_11_11h53_00s&asset_token=NOYKORYZ&

scala geografica d'indagine, in due macro-categorie secondo l'approccio analitico prescelto: anteprese e/o aggiornamenti di contesti archeologici significativi, da un lato; sintesi microregionali sul quadro generale del *vivere per villas*, dall'altro. Ferma restando un'attenzione principalmente mirata ai secoli IV-VII, ambo le modalità di studio hanno evidenziato, consolidando la dinamica che aveva già caratterizzato l'incontro precedente, un *questionnement* scientifico teso piuttosto alla formulazione di nuove domande, spesso ispirate da innovativi punti di vista, che alla presentazione di conclusioni più o meno definitive delle varie ricerche. Il tema del seminario, in effetti, non era di per sé affatto sconosciuto alla riflessione storico-archeologica, così come già recita il titolo di un noto convegno del 2004², ma vari argomenti rendevano utile una ripresa del soggetto³. Tra questi, *in primis* l'intensa e diffusa attività di ricerca di campo spesso facente ricorso a metodi d'indagine che, oltre all'affidabilità scientifica, si caratterizzano, almeno in teoria, per la comparabilità del dato archeologico come conseguenza del ricorso alla stratigrafia, all'archeometria, all'impiego di sistemi di datazione assoluta e all'applicazione di tecnologie per la raccolta e la *processazione* dei dati, fino ad arrivare, laddove possibile, alla ricostruzione virtuale di edifici, come nel caso della villa d'Aiano, in Toscana⁴.

A legare tutti e dodici i contributi, non sempre, a prima vista, caratterizzati dal medesimo grado di affidabilità del dato di scavo, del metodo di analisi (indagini estensive, d'emergenza, etc.) e della completezza della documentazione, oltre ovviamente al comune e generale tema dell'abitare in villa nella tarda Antichità, è senza dubbio l'idea funzionale tesa a definire un *kosmos*, un ordine per distinguere e separare, a seconda dei luoghi e dei tempi, i momenti di vita, trasformazione e fine delle ville. Una necessità ermeneutica che troviamo ben espressa, per altro, fin dall'inizio degli anni Novanta del secolo scorso⁵, tesa a fare chiarezza sulla dissoluzione del vivere in villa a vantaggio della formazione di formule di controllo e gestione del territorio tipiche dell'alto Medioevo⁶.

Il tema della *fine delle ville* si inserisce nell'acceso dibattito sulla tarda Antichità sia per quanto riguarda la dimensione cronologica sia in termini di continuità e discontinuità. Che cosa avvenga delle monumentali ville tardoantiche, nelle loro ambivalenze di luoghi di produzione e lussuose residenze, durante l'alto Medioevo risulta tema fors'anche oggi alquanto inflazionato, ma, a conti

2 BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU, VALENTI 2005.

3 In merito si veda il contributo di F. Cantini in questo volume.

4 FERDANI, DEMETRESCU, CAVALIERI, PACE, LENZI 2019, <https://groma.unibo.it/issue-2019/ferdani-demetrescu-cavalieri-pace-lenzi-3d-modelling-field-archaeology>; CAVALIERI, LENZI, PACE, FERDANI, DEMETRESCU 2021, 273-284.

5 BROGIOLO 1994; 1996.

6 FRANCOVICH, HODGES 2003.

fatti, ancora non chiaramente ricondotto a una sintesi chiara e generale, anche solo per l'Italia. Questo verosimilmente perché una *visione unitaria* sul fenomeno della fine delle ville⁷, così come aveva auspicato più di mezzo secolo fa M. Cagianò de Azevedo, non è possibile: come è stato osservato ben più di recente⁸, numerose sono le cause, endogene ed esogene (guerre, invasioni, trasformazioni sociali, politiche e religiose, diminuzione delle risorse ambientali etc.), le modalità e le circostanze storiche, sociali ed economiche che determinarono i cambiamenti, e ciò a seconda della diversità e varietà dei singoli contesti. Questo assunto è diventato sempre più evidente, negli ultimi anni, con il completamento di nuove ricerche topografiche sistematiche su vari territori e a seguito di scavi di larga scala, pluriannuali e fondati sul metodo stratigrafico, il solo che può consentire, se scrupolosamente applicato e senza forzature iper-interpretative, un approfondimento che prenda in conto anche le evidenze più labili e i dati residuali.

Non è questa la sede per tornare sul dibattito circa la fine delle ville, anche perché una sintesi critica e documentata di questo vasto panorama di studi è stata pubblicata di recente da A. Castrorao Barba e più di recente bilanci e prospettive sono stati evidenziati da C. Sfameni e non solo⁹. Tuttavia, un primo punto che emerge dalle pagine che seguiranno, e che vale la pena sottolineare, è l'intensità dell'intervento umano sul paesaggio naturale dell'Italia centrale anche nel periodo tardoantico e l'alto grado di investimento, in capitale e lavoro, che possiamo osservare nei diversi contesti presentati. Il secondo punto che vorrei sollevare, e che in parte *va nuancer* l'assunto precedente, è la variazione nei modelli di insediamento e della natura architettonica tra le regioni esaminate: ad esempio, il numero di ville registrate per il Lazio o la Toscana supera decisamente quello delle Marche o del Molise, così come la monumentalità dei contesti sembra connotare alcune regioni (Toscana, Umbria e Lazio) piuttosto che altre. Con tutte le riserve sullo stato e la qualità delle informazioni che sono di seguito presentate, questa prima considerazione mostra anche in età tardoantica diverse tendenze nell'occupazione rurale della penisola. Va aggiunto, inoltre, come sembri emergere una evoluzione o piuttosto una trasformazione¹⁰ della natura, del ruolo e della funzione della villa: le varietà regionali appaiono in diretto rapporto con la ricchezza delle *élites*,

7 CAGIANO DE AZEVEDO 1966, 364.

8 TURCHIANO, VOLPE 2016, 98-99.

9 CASTRORAO BARBA 2020; CAVALIERI, SACCHI 2020, 1-6; SFAMENI 2020, 7-38.

10 I due termini, in effetti, non sono sinonimi come talora sembra emergere dalla letteratura storico-archeologica. Come ben sanno i colleghi delle cosiddette scienze esatte, lo schema cartesiano che delinea il concetto di evoluzione è una retta ascendente, mentre la trasformazione può definirsi come una parabola più o meno alta ed ampia.

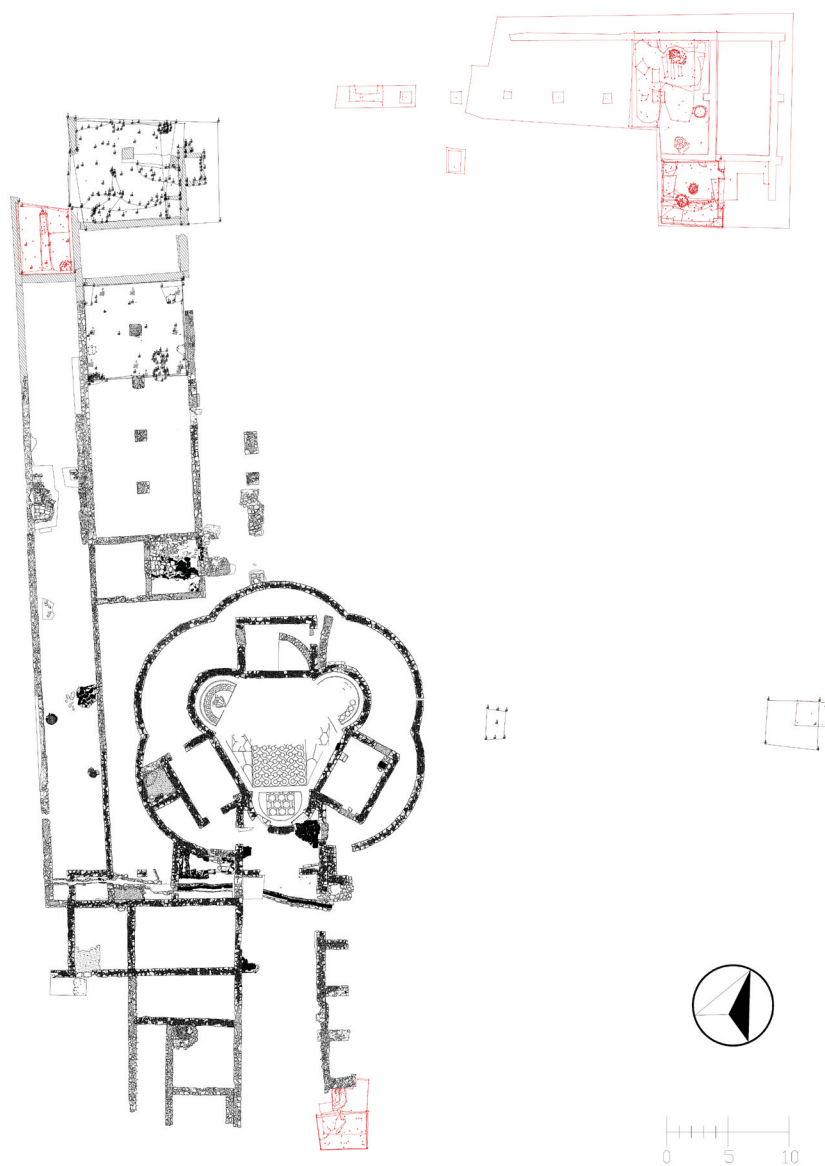


Fig. 1. Planimetria della villa di Aiano (San Gimignano, SI), estate 2021. In alto, in rosso, a Nord-Est rispetto al padiglione centrale (almeno per ora) del complesso, la nuova area produttiva emersa nelle campagne 2019 e 2021: si intravede un monumentale horreum, posizionato Est-Ovest, il cui scavo sarà oggetto d'intervento nell'estate 2022 (disegno di A. Novellini).

con la natura del territorio, con le sue infrastrutture, etc. Anche per le ville del Centro Italia¹¹, quindi, questi diversi fattori delineano un quadro decisamente disuniforme, fermo restando un comune orizzonte cronologico.

Dai contributi che seguiranno, in particolare relativamente ad Umbria, Abruzzo e Molise, appare chiaro che anche nel tardoantico le ville non sono solo una monumentale moda architettonica, quanto, più convincentemente, mezzi di sfruttamento della terra. In effetti, l'analisi del corpo di dati archeologici raccolti nelle tre regioni suddette, cui però non possiamo aggiungere, pur se in maniera più sfumata e frammentaria, Toscana, Marche e Lazio, ha mostrato le profonde discrepanze che esistono tra la varie forme di *vivere per villas*, anche contemporanee: l'idea che queste ville tardoantiche, rappresentate nei testi antichi e nella letteratura archeologica come lussuosi, costosi e talora stravaganti ritiri per il tempo libero dei *potentiores*, fossero relativamente improduttive è corretta dal *record* archeologico, che indica l'esistenza di quartieri di produzione in questi complessi. Di recente, anche ad Aiano, ove per anni lo scavo si è concentrato sulla *pars urbana* del complesso, agli spazi produttivi già noti, nell'estate del 2021, si è associato un *horreum* di dimensioni imponenti (10 x 25 m ca), dove ancora si conserva *in situ*, affondata nel terreno, parte dell'antica batteria di *dolia*¹² (fig. 1). Questo dato, associato alle analisi polliniche e carpologiche sul paleoambiente della stretta valle del Fosci mostra come la villa posta in Valdelsa e le proprietà circostanti offrissero verosimilmente ambienti vantaggiosi per una varietà di imprese economiche, dalla produzione cerealicola e forse vinicola, allo sfruttamento dei *saltus* boschivi limitrofi, all'allevamento del bestiame, *in primis* suino. È forse il fatto stesso che le ville di quest'epoca offrissero una variegata gamma di possibili attività economiche remunerative, oltre all'agricoltura, che ha portato a sminuire il loro ruolo economico negli scritti degli autori antichi ed anche in parte della letteratura moderna¹³. Già G. A. Mansuelli considerava la produttività della villa un fattore sostanziale per comprenderne la realtà, cercandone una definizione da un punto di vista architettonico-strutturale e così puntando la sua attenzione sulla "recinzione tassativa", cioè sul limite monumentale, nella sua funzione di elemento involgente in un unico corpo *pars rustica* e *pars urbana* e di separazione dall'esterno, così che "la recinzione e la conseguente gravitazione

11 Per il Settentrione della penisola il dato è confermato, come si evince in CAVALIERI, SACCHI 2020.

12 L'altezza dell'esemplare pienamente conservato e scavato è compresa fra 1,30 e 1,40 m e larghezza superiore a 1,00 m nel punto di massima espansione.

13 Interessante l'analisi, pur se focalizzata sulla Cisalpina, proposta da GRASSIGLI 1995, 221-225.

sull'interno, costituisce sempre una determinante"¹⁴. Così si può ricomporre la dicotomia sottolineata da A. Marzano, per cui "*villas can be seen as an architectural fashion, rather than as a "system" of land exploitation*"¹⁵.

Riprendendo il filo del nostro discorso, la villa residenziale scomparve essendo venuto meno il sistema politico-economico e il contesto socio-culturale che ne avevano determinato la crescita e lo sviluppo, ma continuò a funzionare seppur diversamente, senza più essere "villa", se non nella continuità della frequentazione del sito, divenendo così luogo religioso, cimitero, abitato o *atelier*. In altri termini, la fine della villa, il suo *dopo*, non si traduce con la fine dell'insediamento ma con l'innescare, in tempi e modalità affatto varie, di nuove formule di occupazione dello spazio e delle strutture di cui la villa si componeva. In definitiva, il *vivere per villas* può definirsi nelle due seguenti astrazioni concettuali: *villa in se*, da un lato; *villa in re*, dall'altro. Se nel primo caso, si può parlare di "cultura della villa", intesa come espressione economica, modalità insediativa e sociale del territorio, in questa accezione si sono determinate quelle rotture che sono state interpretate in termini di fine di un sistema¹⁶. Invece, la *villa in re*, intesa come realtà architettonica, punto di riferimento nel tempo del panorama locale, pur cambiando uso, proprietà e natura, spesso persiste nell'esistere, talora resistere, giustificando il concetto di *villa dopo la villa*. Una simile riflessione non può non riprendere la nota questione della continuità/discontinuità delle ville tardoantiche, due orientamenti generali, oggi storicizzati, che emergono nella ricerca. Senza dubbio, una dialettica, "semplificistica e fuorviante" che in passato non sempre ha tenuto conto delle modalità e dei tempi diversificati dei singoli casi, procedendo per modelli generalizzanti e soprattutto senza considerare che "il processo che condusse al tramonto e alla fine del sistema agrario romano, e con esso allo snaturamento e alla fine delle ville che ne erano primaria espressione, risulta frutto di una secolare tendenza involutiva, caratterizzata da un'organica e consequenziale linearità storica"¹⁷. Il fenomeno del "riciclo" si pone proprio nel sonco concettuale della continuità, pur esclusivamente della *villa in re*, quale deposito, risorsa, cava di materie prime da poter recuperare e reinserire, trasformate, sul "mercato". In tal senso nella ricerca sorta presso la villa di Aiano, ancor prima della felice teorizzazione di B. Munro sul significato dei termini riuso e riciclo¹⁸, pionieristicamente già

14 MANSUELLI 1969, 27-28.

15 MARZANO 2007, 224.

16 Si veda il contributo di E. Zanini in questo volume.

17 ORTALLI 1996, 18.

18 MUNRO 2010; 2012.

dal 2008 si affinavano competenze tecniche¹⁹, si arruolava personale specializzato per lo studio del riciclo del vetro e dei metalli (oro, bronzo, piombo e ferro), aprendo la via di fatto, almeno in Italia, allo studio alla produzione artigianale nella *villa dopo la villa*.

Tra le novità che accompagnano l'uscita di questo volume è l'attivazione, con il patrocinio del programma europeo Erasmus +, di una convenzione di collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano, nella persona del prof. Furio Sacchi e la cattedra di Archeologia romana e Antichità italiane della UCLouvain/INCAI, nell'ambito della quale saranno promosse iniziative di ricerca, conservazione e valorizzazione delle ville di Palazzo Pignano (CR) ed Aiano (San Gimignano, SI), in uno spirito di condivisione delle comuni esperienze scientifiche e come palestra formativa a vantaggio in primo luogo, ma non esclusivamente, degli studenti in archeologia dei due Atenei.

Infine rimane confermata la validità della formula di seminari snelli, specializzati per tema e organizzati grosso modo ad anni alterni, cadenzando così i ben più vasti, per interessi ed aree geografiche, convegni internazionali del CISEM (Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo) il cui Comitato Scientifico, per altro, ha gentilmente rinnovato al presente libro il patrocinio che già onorò gli Atti di Milano. Per concludere il ciclo di seminari relativo agli aggiornamenti sulle ville tra tarda Antichità ed alto Medioevo, una terza tappa è programmata a primavera 2023: l'obiettivo sarà allora incentrato, per completare il panorama della penisola, sulle ville dell'Italia meridionale e delle isole maggiori.

Ringraziamo in particolare l'*Institut des civilisations, arts et lettres* e il *Centre d'étude des mondes antiques* dell'UCLouvain per i contributi finanziari che hanno reso possibile la pubblicazione del presente volume; l'*Academia Belgica* di Roma, in particolare nelle persone della sua direttrice, Sabine Van Sprang e dell'assistente di direzione, Charles Bossu, per l'ospitalità, l'aiuto nell'organizzazione e nella regia tecnica di un evento previsto in presenza e poi, per le note circostanze pandemiche, svoltosi da remoto. Infine, l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR di Roma e l'F.S.R.-FNRS, sotto la cui egida scientifica ha avuto luogo il *webinar*.

Bibliografia

BROGIOLO G.P. (a cura di) 1994, *Edilizia residenziale tra v e VIII secolo*, IV Seminario sul Tardoantico e l'alto Medioevo in Italia centro-settentrionale (Monte Barro, 2-4 settembre 1993) (Documenti di Archeologia, 4), Mantova.

19 CAVALIERI 2008; 2013, 294-308; CAVALIERI, BALDINI, GIUMLIA-MAIR, RAGAZZINI 2010; CAVALIERI, GIUMLIA-MAIR 2009; DELTENRE, ORLANDI 2016.

- BROGIOLO G.P. (a cura di) 1996, *La fine delle ville romane: trasformazioni nelle campagne tra tarda Antichità e alto Medioevo*, I Convegno Archeologico del Garda (Gardone Riviera – Brescia, 14 ottobre 1995) (Documenti di Archeologia, 11), Mantova.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A., VALENTI M. (a cura di) 2005, *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, XI Seminario sul tardo Antico e l'alto Medioevo (Gavi 8-10 maggio 2004) (Documenti di Archeologia, 40), Mantova.
- CAGIANO DE AZEVEDO, M. 1966, *Ville rustiche tardoantiche e installazioni agricole altomedievali*, in *Agricoltura e mondo rurale in Occidente nell'alto Medioevo*, Atti della XIII Settimana di Studi del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 22-28 aprile 1965), Spoleto, 633-694.
- CASTRORAO BARBA A. 2020, *La fine delle ville in Italia tra tarda Antichità e alto Medioevo (III-VIII secolo)* (Munera, 49), Bari.
- CAVALIERI M. 2008, *La villa romana di Aiano-Torraccia di Chiusi, III campagna di scavi 2007. Il progetto internazionale VII Regio. Il caso della Val d'Elsa in età romana e tardoantica*, The Journal of fasti Online, AIAC, www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-110.pdf
- CAVALIERI M. 2013, *Quid igitur est ista villa? L'Etruria centro-settentrionale tarda Antichità e alto Medioevo. Nuovi dati e vecchi modelli a confronto sulla villa d'Aiano-Torraccia di Chiusi (Siena, Italia)*, in SCHÖRNER G. (ed.), *Leben auf dem Lande: Der Fundplatz "Il Monte" bei San Gimignano: Eine römische Siedlung und ihr Kontext*, Atti del Convegno Internazionale (Jena, 19. – 21. Juni 2009), Wien, 283-319.
- CAVALIERI M., BALDINI G., GIUMLIA-MAIR A., RAGAZZINI S. 2010, *Lavorazione del vetro ad Aiano-Torraccia di Chiusi, San Gimignano (SI)*, in VANDINI M. (a cura di), *Riflessioni e trasparenze. Diagnosi e conservazione di opere e manufatti vetrosi*, Atti del Convegno di Ravenna (24-26 febbraio 2009), Bologna, 87-99.
- CAVALIERI M., GIUMLIA-MAIR, A. 2009, *Lombardic Glassworking in Tuscany*, in *Materials and Manufacturing Processes*, 24.9, London, 1023-1032.
- CAVALIERI M., LENZI, S., PACE, G., FERDANI, D., DEMETRESCU, E. 2021, *Le ricerche alla villa romana di Aiano (San Gimignano-Siena): dall'interpretazione stratigrafica alla rielaborazione 3D*, in BALDINI I., SFAMENI C. (a cura di), *Abitare nel Mediterraneo tardoantico*, Atti del III Convegno internazionale del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM), (Bologna 28-31 ottobre 2019), 273-284.
- CAVALIERI M., SACCHI, F. (a cura di) 2020, *La villa dopo la villa. Trasformazione di un sistema insediativo ed economico in Italia centro-settentrionale tra tarda Antichità e Medioevo* (Fervet Opus, 7), Louvain-la-Neuve.
- DELTENRE, F.-D., ORLANDI L. 2016, *Rien ne se perd, rien ne se crée, tout se transforme. Transformation and Manufacturing in the Late Roman Villa of Aiano-Torraccia di Chiusi (5th-7th cent. AD)*, PCA, 6, 71-90.

- FERDANI D., DEMETRESCU E., CAVALIERI M., PACE G., LENZI S. 2019, 3D Modelling and Visualization in Field Archaeology. From Survey to Interpretation of the Past using Digital Technologies, GROMA. Documenting Archaeology, 4, <https://groma.unibo.it/issue-2019/ferdani-demetrescu-cavalieri-pace-lenzi-3d-modelling-field-archaeology>
- FRANCOVICH R., HODGES R. 2003, *Villa to Village: The Transformation of the Roman Countryside in Italy, c. 400-1000*, London.
- GRASSIGLI G.L. 1995, *La villa e il contesto produttivo nel paesaggio della Cisalpina, in Agricoltura e commerci nell'Italia antica, Atlante tematico di topografia antica: supplementi I*, Roma, 221-240.
- MANSUELLI G. A. 1969, *Problemi della villa romana*, Palladio, XI, 23-35.
- MARZANO A. 2007, *Roman Villas in Central Italy. A Social and Economic History*, Leiden-Boston.
- MUNRO B. 2010, *Recycling in Late Roman Villas in Southern Italy*, Mouseion, Series III, 10, 217-242.
- MUNRO B. 2012, *Recycling, Demand for Materials, and Land Ownership at Villas in Italy and the Western Provinces in Late Antiquity (5th-6th Century AD)*, Journal of Roman Archaeology, 25, 351-370.
- ORTALLI J. 1996, *La fine delle ville romane: esperienze locali e problemi generali*, in BROGIOLO G.P. (a cura di), *La fine delle ville romane: trasformazioni nelle campagne tra tarda Antichità e alto Medioevo*, I Convegno Archeologico del Garda (Gardone Riviera - Brescia, 14 ottobre 1995) (Documenti di Archeologia, 11), Mantova, 9-18.
- SFAMENI C. 2020, *L'archeologia delle ville tardoantiche in Italia tra bilanci e nuove prospettive*, in CAVALIERI M., SACCHI F. (a cura di), *La villa dopo la villa. Trasformazione di un sistema insediativo ed economico in Italia centro-settentrionale tra tarda Antichità e Medioevo* (Fervet Opus, 7), Louvain-la-Neuve, 7-38.
- TURCHIANO M., VOLPE G. 2016, *Faragola e l'eredità delle ville in Italia meridionale tra Tardoantico e Altomedioevo*, AAC, 27, 97-124.

Elenco degli autori

Franco CAMBI

Professore associato di Metodologia della ricerca archeologica
Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali
Università degli Studi di Siena
franco.cambi@unisi.it

Federico CANTINI

Professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
Università di Pisa
federico.cantini@unipi.it

Marco CAVALIERI

Professeur ordinaire en Archéologie romaine et Antiquités italiqes
Président de l'Institut des civilisations, arts et lettres (INCAL)
Université catholique de Louvain
marco.cavalieri@uclouvain.be

Alessio DE CRISTOFARO

Funzionario archeologo
Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per l'Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio di Roma
alessio.decristofaro@beniculturali.it

Francesca DIOSONO

Ricercatore presso l'Institut für Klassische Archäologie
Ludwig-Maximilians-Universität München
francesca.diosono@lmu.de

Gianfranco GAZZETTI

già Funzionario archeologo
MiBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropoli-
tana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale
gazzetti.g@libero.it

Elenco degli autori

Giuseppina GHINI

già Funzionario archeologo

MiBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale

ghini.g@libero.it

Ida LA FRATTA

Libero professionista

idalafratta@hotmail.it

Isabella MARCHETTA

Libero professionista e ricercatore indipendente

arch.isabella.marchetta@gmail.com

Archer MARTIN

Independent Researcher

archer.martin1951@gmail.com

Oscar MEI

Professore associato di Archeologia classica

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

Discipline Umanistiche e Internazionali – DISCUI

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

oscar.mei@uniurb.it

Roberto MONTAGNETTI

AdArte s.r.l. Archeologia, Restauro e ICT – Rimini

Collaboratore dell'Università degli Studi di Perugia

robertomontagnetti@gmail.com

Alessio PASCOLINI

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lettere – Lingue, Letterature e Civiltà

Antiche e Moderne

Università degli Studi di Perugia

alessio.pascolini@unipg.it

David PICKEL

Humanities and Sciences Dean's Postdoctoral Fellow and Lecturer

Department of Classics

Stanford University

dpickel@stanford.edu

Elenco degli autori

Andrea RICCHIONI

Dottorando in Antichità Classiche e loro Fortuna. Archeologia, Filologia, Storia
(XXVI ciclo)

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

andrea.ricchioni@gmail.com

Daniele SACCO

Ricercatore senior a tempo determinato – Archeologia cristiana e medievale

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

Discipline Umanistiche e Internazionali – DISCUI

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

daniele.sacco@uniurb.it

Donatella SCORTECCI

Professore associato di Archeologia cristiana e medievale e di Archeologia e Storia
dell'Arte bizantina

Università degli Studi di Perugia

donatella.scortecci@unipg.it

Matteo SERPETTI

Dottorando in Scienze storiche e dei Beni Culturali

Università degli Studi della Tuscia, Viterbo

matteoserpetti@hotmail.it

Carla SFAMENI

Ricercatore presso Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC), Roma

carla.sfameni@cnr.it

Lucrezia SPERA

Professore ordinario di Archeologia tardoantica

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Professore di Topografia cristiana di Roma

Pontificio Istituto di Archeologia cristiana

lucrezia.spera@uniroma2.it

Andrea R. STAFFA

Funzionario archeologo

Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Chieti e Pescara

ar.staffa@virgilio.it

Elenco degli autori

Enrico ZANINI

Professore ordinario di Metodologia della ricerca archeologica

Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali

Università degli Studi di Siena

enrico.zanini@unisi.it

Dopo un primo volume, dallo stesso titolo, dedicato all'Italia settentrionale, l'attenzione sul tema della *Villa dopo la villa* si sposta alle regioni dell'Italia centrale, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise. L'obiettivo è quello di costituire una serie specifica che si concluderà con un lavoro dedicato alle regioni meridionali e alle isole maggiori, Sicilia e Sardegna.

La questione della fine delle ville, con le trasformazioni e i riusi successivi, nonostante sia stata molto discussa negli studi degli ultimi vent'anni, mantiene un ruolo centrale nel dibattito storiografico, ricevendo continue precisazioni dall'approfondimento delle indagini archeologiche e dalla revisione di dati già acquisiti alla luce di nuove metodologie e prospettive di ricerca. In questa sede, dunque, si propongono ulteriori riflessioni sulla resilienza strutturale e infrastrutturale delle ville, dopo la loro "fine" come edifici di carattere residenziale.

I saggi presenti nel volume sono suddivisi, per metodo e scala geografica d'indagine, in due macro-categorie secondo l'approccio analitico prescelto: anteprime e/o aggiornamenti di contesti archeologici significativi, da un lato; sintesi microregionali sul quadro generale del *vivere per villas*, dall'altro. Le ricerche, concentrate sui secoli IV-VII d.C., rivelano fenomeni comuni ai diversi territori, ma anche peculiarità specifiche di ciascuno dei contesti esaminati, a seconda delle fasi storiche e delle condizioni geografiche e socioeconomiche di riferimento, offrendo un contributo per la conoscenza dell'evoluzione storica dei paesaggi culturali delle regioni dell'Italia centrale tra tarda Antichità e Medioevo.

103573

XXXX €



9 782390 612339

i6doc.com

la librairie des documents scientifiques